

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Sop. An. A. Mancini e C. Via S. Maria N. 2 angolo via Profetia
PREZZI PER OGNI MILLISECUNDO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali
L. 0.50 — Avvisi pubblicitari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicazioni, ufficio
L. 1.00 — Avvisi morali L. 1. — Corpo del giornale (chiuso) L. 2 — Tassa gov. in più.L'indirizzo di risposta al discorso della Corona
La tranquilla discussione di ieri

CAMERA DEI DEPUTATI

Dichiarazioni di Giunta e Bottai

SUGLI INCIDENTI DI IERI

ROMA, 22. — Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

GIUNTA sul processo verbale dice che poiché alcuni giornali hanno riferito avere detto il ministro Labriola che egli avrebbe impugnato la rivoltella durante un incidente verificatosi nella seduta di ieri nega decisamente il fatto, mentre deplora l'incidente ed esprime l'augurio che abbia mai più a ripetersi; dichiara che il gruppo fascista non l'ha in alcun modo provocato, né mai trascorso a volgarità o provocazioni contro qualsiasi deputato di qualsiasi parte della Camera.

BOTTAI dichiara che avendo udito il ministro Labriola pronunciare parole non parlamentari sull'indirizzo dei deputati fascisti crociate di dover protestare contro questo intervento che ritiene non corretto di un membro del governo, per una confusione alla quale il governo doveva rimanere estraneo, si è sentito che mentre diceva che il gruppo fascista manteneva immutato il suo atteggiamento di opposizione al presente ministero si compiace che l'on. presidente del consiglio sia intervenuto in modo tanto energico quanto corretto richiamando il ministro Labriola alla dovuta neutralità (applausi).

L'incidente rileva che il processo verbale non tiene conto di ciò che avviene mentre la seduta è sospesa. Si associa all'augurio che incidenti come quello di ieri non abbiano più a verificarsi (approvazioni). Il processo verbale è approvato.

La discussione sull'indirizzo

PARLA L'ON. MARRACINO

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

MARRACINO afferma che uno dei mezzi migliori per rafforzare l'autorità dello stato sia quello di liberarlo da una pleiade di leggi inattuabili, incomplete e tecnicamente imperfette, emanate in virtù dei pieni poteri delegati che già prima della guerra, ma soprattutto durante il periodo bellico, hanno intralciato lo svolgimento dell'attività statale. Rileva che l'imperfezione di tante leggi è dovuta al modo di formazione delle leggi stesso il quale esclude la collaborazione diretta degli interessati, collaborazione assolutamente necessaria alle norme regolatrici dei rapporti tra capitale e lavoro.

Risponde l'accusa di inadempienza da nuova ieri dell'on. Mussolini al gruppo della democrazia sociale, affermando che questo gruppo ha tutto un programma chiaro, preciso e concreto nel campo giuridico, economico o sociale. Ne esso si propone di portare innanzi persone, singoli, ma mira esclusivamente all'attuazione del suo programma.

Conclude inneggiando al disarmo degli animi ed invocando a questo fine il concorso volenteroso di tutti i partiti (vivissimi applausi e congratulazioni).

PARLA L'ON. BELOTTI

BELOTTI BORTOLO parla a nome del gruppo liberale democratico, di destra ricordando che le sue nobilissime tradizioni storiche, ravviviate dai bisogni dei tempi corrispondono a una larga corrente del paese. Per la libertà politica conquistata dal popolo sono intangibili e non vi è reazione possibile. Questo è il presupposto della ricostruzione invocata dal discorso della corona e dai vari oratori.

A proposito delle possibili collaborazioni per la ricostruzione del paese, dice che questa deve essere politica, economica e morale. La ricostruzione politica ha come suo perno la restituzione dell'autorità allo stato. I più gravi assalti all'autorità dello stato si ebbero da parte dei suoi dipendenti. Il governo ha fatto bene a resistere come la Camera farà bene provvedendo urgentemente alle condizioni degli impiegati senza sospendere tali provvedimenti per attuare la riforma del decentramento che è una gloria liberale, ma che deve essere prudentemente studiata. Il problema però dovrà ben presto essere guardato anche dal punto di vista della riduzione dei funzionari dello stato e l'oratore accenna ad alcuni funzionari statali commerciali ed industriali che sarà bene abbandonare.

PARLA L'ON. TOVINI

PER IL PARTITO POPOLARE

TOVINI (segno di attenzione). Esporta alla Camera il pensiero del partito popolare circa i problemi più importanti dell'ora presente. Negando che il parlamento sia una istituzione superata, quando non si isola dalle correnti vive del paese. Le recenti elezioni sono state caratterizzate dalla assenza di programmi concreti, ma dal desiderio di predominio politico in ciascuno dei partiti. Una conseguenza di questa situazione è stato il fenomeno del fascismo a proposito del quale l'oratore prende atto, con compiacimento della conclusione dell'on. Mussolini convinto che si debba ritornare al rispetto della legge (approvazioni). Circa il programma esposto dallo stesso on. Mussolini, nota che esso ripete propositi di altri partiti. Prende atto delle dichiarazioni dell'on. Mussolini sull'importanza morale e universale del cattolicesimo e dei propositi manifestati sulla libertà della scuola e si augura che abbia

terminato un conflitto che tiene in agitazione il paese e ormai superato dai toni (applausi). Il partito popolare è pronto perciò a collaborare con tutti quelli che vogliono il bene del paese. Lamentando che l'atteggiamento del governo verso il partito popolare durante le elezioni non sia stato imparziale, tanto che il partito dovette difendersi contro tentativi di sopraffazione, afferma la necessità della riunione di tutte le forze vive del paese. Per superare la crisi economica e morale che oggi attraversa e ristabilire l'autorità e prima di tutto necessario che i partiti si convincano, di stabilire l'ordine nuovo sulla nuova violenza. La guerriglia civile che travaglia il nostro paese non è soltanto l'effetto della psiche di guerra, ma della crisi economica ma ancora della consuetudine invalsa di non affrontare in pieno i problemi più importanti. A questa consuetudine si deve la recente agitazione degli impiegati statali.

Afferma doversi mantenere intatte ed anzi integrare le provvidenze sociali che sono intangibili conquiste delle classi lavoratrici (applausi al centro). Esprime l'augurio che questa legislatura possa avere il vanto di aver non solo nell'ordine economico, ma anche nell'ordine sociale e morale, auspica il rinnovamento della scuola come condizione necessaria all'ordinamento del paese. Rinnova una quantità di ragioni hanno impedito che il problema della scuola fosse coraggiosamente affrontato e adeguatamente risolto. Confida che a questa legislatura spetterà il vanto di risolverlo secondo un principio secondo di vera libertà (applausi al centro). Conclude esprimendo l'augurio che l'attuazione di un vero principio nella libertà della scuola sia il retaggio che la futura legislatura lascerà per la grandezza del paese (vivi applausi al centro che si rinnovano a più riprese, molte congratulazioni).

PARLA L'ONOREVOLE ROCCO

ROCCO ALFREDO nazionalista si occuperà particolarmente della politica interna e della politica economica pur non disconoscendo la grande reciproca interdipendenza che corre non solo tra queste forze di azione politica, ma tra esse e la politica estera. Ritarda a questo proposito la minuziosa ripercussioni che sul credito del paese hanno avuto le incongrue agenzie interne e quanto danno abbiano arrecato all'Italia il precipitoso e ingiustificato abbandono di Valona a certe situazioni internazionali. Afferma che la politica dell'attuale gabinetto risente ancora troppo delle antiche simpatie dell'on. Giolitti per la parte socialista, simpatie che si connettono con una politica che ha vecchie tradizioni in Italia. La politica dello stato italiano ha sempre avuto infatti dal 1848 in poi la tendenza ad assorbire i partiti o stralciarli. Nota però che quei partiti si erano avversi della monarchia erano però partiti schiettamente nazionali a differenza del partito socialista il quale appunto geriva è a giudizio dell'oratore inammissibile e non può dare una collaborazione piena ed intera a una politica nazionale come quella che ogni governo deve necessariamente proporsi. Certo sarà sempre possibile che uomini singoli del partito socialista vadano al potere ma il partito come tale non li seguirà. Ad ogni modo il gruppo a nome del quale l'oratore parla sarà sempre recisamente avversario a ogni collaborazione del socialista al governo.

Occorre ormai porre un freno alle spese non assolutamente necessarie ed arrestarsi sulla via degli insipienti fiscalisti i quali mentre esasperano i contribuenti non procurano reali e duraturi vantaggi alle finanze dello stato. Antico avversario della nominalità dei titoli constata che gli effetti di questa riforma per il credito pubblico sono stati ancora più pericolosi di quello che si poteva prevedere. Essa poi si è dimostrata praticamente inattuabile richiedendo per la sua applicazione un numero enorme di impiegati e una spesa ingentissima (denegazioni del presidente del consiglio). La valutazione del sopraluogo di guerra in luogo di indulgere a concetti demagogici bisogna provvedere seriamente ad attuare la ricostruzione economica e l'oratore confida che il paese il quale seppur risolveva dopo Caporetto sopra ora uscire vittorioso dalla crisi che lo travaglia (applausi a destra congratulazioni).

PARLA UN DEPUTATO ISTRIANO

POGATSCHEG LIBERALE

POGATSCHEG LIBERALE. È fiero di portare nel parlamento italiano la voce di purissima italianità delle popolazioni istriane le quali hanno sempre serbato intatto il patrimonio ideale che spiritualmente lo ha sempre tenuto legato alla nazione italiana (applausi). Esprime la profonda gratitudine di queste popolazioni ai nostri eroi caduti e al nostro glorioso esercito (applausi) esalta il contributo reso dall'Istria nella guerra nazionale conclusa con la splendida vittoria che strappò per sempre gli italiani non ancora regenti al giogo del secolare nemico (applausi). Invoca per le nuove provincie come del resto per tutte le altre un sapiente regime di autonomia amministrativa che, se da un lato gioverà all'interesse delle singole regioni dall'altro non intaccherà menomamente l'unità statale (approvazioni). In questo modo si avrebbero rappresentanze regionali le quali non invaderebbero certamente il campo riservato alla competenza del parlamento, ma anzi ne faciliterebbero il lavoro alleggerendolo di quelle materie che più facilmente potrebbero essere oggetto di feconde discussioni nelle assemblee locali. Rilevando un accenno dell'on. Orano a proposito delle autonomie per i paesi di confine riafferma il fermo proposito di questo rogitto di rimanere italiani. Sarebbe però il colmo della cecità rendersi autonomi soltanto i distretti slavi e tedeschi. Essi dovranno tenere l'autonomia amministrativa insieme a quelle regioni della Venezia Giulia che vi abitano nei tempi delle prime invasioni barbariche.

Essi accolti come ospiti vogliono ora far da padroni. Gli italiani dell'Istria sono disposti ad essere sempre con loro generosi, ma non tollerano mai sopraffazioni e calunnie (applausi). Durante l'anno scorso si formarono in Istria bande di briganti slavi che soltanto dopo due anni di lotta poterono essere debellati (interruzioni dell'on. Vilfan, rumori all'estrema destra). Cita il caso di un capitano dei carabinieri di Parenzo proditoriamente assassinato e ferito dagli elettori dell'on. Vilfan (interruzioni dell'on. Vilfan, rumori all'estrema destra). Quanto ai lamenti dell'autorità nelle elezioni a Gorizia rileva che se colà riuscirono tutti candidati slavi significa che le violenze non furono esercitate a loro danno (approvazioni, interruzioni del deputato Vilfan, rumori all'estrema destra).

Al contrario due giovani fascisti furono barbaramente assassinati dagli slavi di Capodistria e questo fu episodio fu l'unico che turbò lo svolgimento delle elezioni in Istria: ma nonostante ancora possibile una pacifica intesa tra slavi e italiani a patto che siano colpiti tutti coloro che in quelle regioni intendono compiere contro l'unità della patria (approvazioni). L'oratore passa poi a discutere della lotta di classe e si dichiara convinto della possibilità di eliminazione degli on. Giolitti e che non ha mai pensato di pronunciare la parola del dissenso ma il suo indirizzo non è quello di altre persone. Il «Piccolo Giornale d'Italia» aggiunge che all'on. Labriola saranno fatte altre insinuazioni perché rimanga al ministero o che in ogni modo prima dell'apertura della Camera si avrà una decisione definitiva.

Sulla politica estera

DONATI PIO chiede che il ministro degli affari esteri faccia immediate dichiarazioni sulla voce corsa relativa alla morte che sarebbero per correre i montenegrini i quali sarebbero lasciati in balia ai loro nemici e condannati a sicura morte. In questo argomento ha presentato una interrogazione alla quale chiede d'urgenza una risposta.

PRESIDENTE crede che finché non è esaurita la discussione sulla risposta al discorso della Corona secondo le consuetudini e per ragioni intuitive non è ammesso lo svolgimento delle interrogazioni. Tuttavia il ministro degli esteri può fare quelle dichiarazioni che crede.

SFORZA ministro degli esteri farà dichiarazioni in proposito durante la discussione in corso.

DONATI PIO si augura che nel frattempo non si compiano atti che possano tornare a disonore dell'Italia (vive approvazioni).

La seduta termina alle ore 19.25.

Domani seduta alle ore 15.

L'incidente fra Giolitti e Labriola

non avrà ripercussioni nel gabinetto

ROMA, 22. — Il «Messaggero» ha intervistato un amico personale dell'on. Labriola sull'incidente svoltosi alla Camera. Il giornale ha dato questa versione del fatto:

L'on. Labriola quando i primi deputati fascisti fecero per slanciarsi verso il settore di sinistra, uscì dal banco del Governo per fare opera di pacificazione, senza pronunciare alcuna parola che suonasse offesa. Più tardi divenuta la zuffa violenta, e essendosi anche dopo le parole estratte le rivoltelle, l'on. Labriola di fronte alla possibilità di un epilogo tragico, ha gridato conciliatamente: «Ma questi sono atti di brigantaggio! Ciò che avrebbe determinato lo scatto dell'on. Giolitti fu seguito al quale l'on. Labriola eccitatosissimo si è alzato abbandonando l'aula».

Il «Messaggero» dice che lasciato Montecitorio l'on. Labriola si è diretto al Ministero dei lavori ova si è chiuso nel gabinetto dando fassative disposizioni, perché nessuno lo avvicinasse. Dopo avere apposto le ultime firme ministeriali e regulate le sue carte speciali l'on. Labriola — continua il «Messaggero» — avrebbe consegnato al comm. Allamandola, suo segretario particolare, una lettera per la presidenza del Consiglio in cui avrebbe rassegnato le sue dimissioni.

ROMA, 22. — Il «Messaggero» dice che l'on. Giolitti subito dopo la tempestosa seduta della Camera si è recato direttamente alla sua abitazione senza far ritorno al Ministero. Egli era calmissimo e alle persone che hanno avuto occasione di avvicinarlo avrebbe detto che l'incidente avuto con l'on. Labriola non doveva essere esagerato nella sua importanza e che non avrebbe avuto ripercussioni nel gabinetto.

non ha superato l'importanza e il valore di un fatto di cronaca. Il «Messaggero» aggiunge che secondo le previsioni dei circoli governativi nessuna complicazione nell'incidente di ieri avverrà. Sembra del resto che l'on. Labriola cercasse già da tempo il modo di uscire dal gabinetto.

Le dimissioni dell'on. Labriola

non sono state ancora accettate

ROMA, 22. (notte - per telefono). Occupandosi dell'incidente di ieri sera alla Camera e delle dimissioni dell'on. Labriola la «Tribuna» dice:

Nel corridoio di Montecitorio si diceva oggi che le dimissioni presentate dall'on. Labriola erano irrimediabili e che il presidente aveva nominato il successore nella persona dell'on. Soleri e qualcuno allargava le chiacchiere fino a portare intorno la possibilità di una crisi di gabinetto, poiché i riformisti al cui gruppo l'on. Labriola appartiene per quanto era avvenuto ieri sera ai loro compagni avrebbero dato le loro dimissioni. Tutte queste dicerie naturalmente sono lavori di fantasia. L'on. Labriola dopo i fatti di ieri sera alla Camera mandò una lettera di dimissioni all'on. Giolitti, ma la lettera è redatta in termini perfettamente cortesi e principia con le parole «caro presidente».

Niente dunque proteste irrose e rampogne vivaci.

L'on. Giolitti si è recato stamane alle ore 9.15 a Palazzo Vininale ove alle ore 9.15 ricevette l'on. Labriola.

Il colloquio fra l'onorevole Giolitti e l'onorevole Labriola è durato ancora e fu cordialissimo.

Dopo il consiglio dei ministri che era stato convocato d'urgenza per oggi alle 12 è stato privato. La «Tribuna» dice che alcuni deputati fascisti si sono recati all'Hotel dove abita l'on. Labriola per domandare se avesse realmente pronunciato la parola del dissenso all'indirizzo del collega on. Farinacci.

L'on. Labriola ha smentito l'assunto che egli non conosce nemmeno di vista l'on. Farinacci e che non ha mai pensato di pronunciare la parola del dissenso ma il suo indirizzo non è quello di altre persone. Il «Piccolo Giornale d'Italia» aggiunge che all'on. Labriola saranno fatte altre insinuazioni perché rimanga al ministero o che in ogni modo prima dell'apertura della Camera si avrà una decisione definitiva.

SOTTO SFORZATE LE DIMISSIONI DEL CO. SFORZA

Tutte le notizie pubblicate da alcuni giornali sulle pretese dimissioni del conte Sforza sono infondate.

La riunione del Gruppo

della democrazia sociale

ROMA, 22. — Ieri sera si è riunito a Montecitorio il gruppo della «Democrazia Sociale» sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Si è nuovamente discusso sui criteri che devono essere svolti dagli oratori del gruppo nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

In proposito l'on. De Vito ha riferito sull'opera da lui svolta in seno alla Commissione incaricata a rispondere all'indirizzo di risposta partecipando di essersi opposto ad ogni formula relativa alla questione della scuola e al controllo dell'industria. Il gruppo ha riconosciuto l'opportunità da parte di tutti gli oratori di limitare la concessione dei pieni poteri al governo istituendo un organo di controllo interparlamentare.

Indine l'on. Giolitti ha posto ai voti diverse proposte circa i limiti e le garanzie da accordare alla commissione per i pieni poteri. Il gruppo ha respinto all'unanimità la concessione dei pieni poteri al Governo limitandola al controllo di una commissione mista interparlamentare.

Ha approvato a maggioranza che le concessioni dei pieni poteri, sia pure limitate al controllo parlamentare, possa escludersi alla scuola ed ha proposto che la concessione dei pieni poteri non dovesse ritenersi estesa alla magistratura. Avendo l'on. D'Aleossio comunicato che è intendimento del ministro Pera che le modifiche da approvare all'organo giuridico si limitino alle circoscrizioni e che quanto al personale le riduzioni saranno sottoposte al controllo del consiglio superiore della magistratura, il Gruppo ha deciso di essere favorevole alla concessione dei pieni poteri, anche per ciò che si riferisce all'amministrazione della giustizia, col controllo della commissione parlamentare e del Consiglio superiore della Magistratura.

La riforma dell'amministrazione

ALLO STATO

ROMA, 21. — La commissione parlamentare d'inchiesta per la riforma della burocrazia comunica:

La commissione parlamentare per la riforma dell'amministrazione istituita con la legge 16-marzo 1921 n. 260 ha inviato al parlamento un primo rapporto sullo stato dei propri lavori con riserva di presentare nei termini di legge la relazione definitiva. In tale rapporto sono contenute le seguenti proposte di generale applicazione:

1. Decentramento di funzioni di amministrazione diretta dello stato e semplificazione delle funzioni di vigilanza a tutela degli enti locali nel senso di una più larga autonomia degli enti stessi.

2. Abolizione del controllo preventivo della Corte dei conti e disciplina delle responsabilità dei funzionari con norme rigorose e tassative.

3. Semplificazione della liquidazione delle pensioni in modo da renderla contemporanea al collocamento a riposo dei funzionari ed impiegati.

4. Abolizione contemporanea al miglioramento degli stipendi, di tutte le indennità di varia specie che si sono venute accumulando con gli stipendi.

5. Disciplina e riduzione dell'uso delle automobili. La commissione ha condotto a termine anche lo studio di ordinamenti amministrativi speciali e sta esaminando le relazioni già preparate sui ministeri degli affari esteri, delle colonie, della guerra, delle poste, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria, del lavoro e sull'amministrazione della corte dei conti.

La medaglia d'oro della Dante

al presidente Carlo Boselli

ROMA, 22. — Oggi alle ore 11 nel salone centrale del Palazzo dell'Esposizione si è svolta alla presenza del Re la consegna della medaglia d'oro che la «Dante Alighieri» ha voluto offrire a Paolo Boselli per festeggiare il suo 50.º anno di vita politica. Alla cerimonia erano presenti il senatore Tiffoni, presidente del Senato, l'on. De Nicola presidente della Camera, i ministri Rossi, Micheli, De Nava, Scelchi, Facta, i sottosegretari Rossi e Acciari, il generale Diaz gli on. Orlando e Salandra e moltissimi altri invitati.

Il senatore Rava, vice presidente della «Dante Alighieri» ha rivolto un saluto al Re, ha riepilogato l'infaticabile attività parlamentare di Paolo Boselli, che ha culminato quando assunse a presidenza del consiglio. Il senatore Rava ha parlato quindi del significato dell'odierna cerimonia ed offrendo all'on. Boselli a nome della Associazione la grande medaglia d'oro decretata dal Re ha affermato che in essa sta racchiuso il palmo di tutti gli associati della «Dante». Hanno parlato poi il senatore Tiffoni ed il sindaco di Roma. Infine ha parlato l'on. Boselli con parole di viva commozione. Il venerando parlamentare dopo rivolto il suo omaggio al Re per l'augusto intervento alla cerimonia dichiarandosi lieto di aver sempre svolto tutta la sua attività per il benessere della patria, per le sorti della quale non ha mai disperato.

Manda un riconoscente saluto a tutti i soci della Associazione ed ha chiuso il suo discorso invocando dagli italiani una sempre tenace attività per la grandezza della patria e del suo Re. Quindi il Re dopo avere ancora felicitato l'on. Boselli, vivamente applaudito ha lasciato il palazzo.

È falsa la notizia

della sospensione delle stipendi

AGLI INSEGNANTI

ROMA, 22. — È falsa la notizia pubblicata da alcuni giornali, che il ministro Croce avrebbe inflitto agli insegnanti che non preso parte alla recente agitazione la sospensione dello stipendio per 15 giorni. La circolare che egli avrebbe inviato in questo senso alle autorità scolastiche è sfatta inesistente. Agli insegnanti che presero parte alla detta agitazione si vengono applicando le disposizioni che furono prese a suo tempo dal consiglio dei ministri e furono già pubblicate.

Lagente furto al Museo di Ferrara

di un'antica collezione

ROMA, 22. — Il «Messaggero» ha da Ferrara che ignoti, introdotti nel Museo di Piazza Schiavoni, hanno rubato circa 2 mila monete d'oro di una antichissima collezione; hanno svaligiato due medaglieri e rubato due preziosi statuette. Si sono anche impossessati del medagliere degli illustri personaggi ferraresi comprendenti circa 80 pezzi. Lo stesso hanno fatto per il medagliere degli illustri personaggi italiani. È stato rubato un bozzetto di Donatelli di gran valore. Nella Sala Archeologica sono state svaligate vetrine dei papi contenenti un gran numero di monete. È stato rubato un bronzo del 500 raffigurante Ercole che trattiene il leone e un busto del Farinacci. Il custode del Castello ha dichiarato di non essersi accorto di nulla.

UNA RETATA DI SPACCIATORI DI COCAINA

A PISA

ROMA, 22. — La polizia ha intrapreso a Pisa una energica campagna contro i cocainomani. Essa ha proceduto alla perquisizione di alcune case sospette ed ha provveduto all'arresto di alcuni spacciatori ambulanti di cocaina.

Un conflitto a Napoli

ROMA, 22. — Il «Messaggero» ha da Napoli che ieri sera dopo una riunione di fascisti e nazionalisti in seguito a divergenze è avvenuto un lacerante. Sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella e due dimostrati rimasero feriti.

Il disertore in viaggio

ROMA, 22. (notte - per telefono).

L'«Epoca» dice che ieri sera l'on. Milano salutato da alcuni amici è partito per la Russia.

Per il riordinamento del Consorzio

delle Cooperative del Ferrarese

ROMA, 22. — Con decreto in data di oggi il ministro del lavoro, on. Labriola, su conforme parere del comitato centrale della cooperazione, ha sciolto il consiglio d'amministrazione del consorzio delle cooperative di produzione e di lavoro di Ferrara, nominando amministratore provvisorio il cav. ing. Giacomo Alascardi ispettore dell'industria e del lavoro. Sarà così provveduto al riordinamento dell'importante istituto.

È necessario che Fiume

ABBA UN GOVERNO

Fiume, 21. — La «Vedetta d'Italia» in un articolo editoriale, consalando come oggi non esista contrasto tra i fiumani sui termini di una grave questione così sostanziale come quella dei confini dello stato fiumano e più specificamente di porto Baros sostiene la necessità di far valere tale volontà a mezzo di un governo che sia possibilmente in unione coi rappresentanti di tutti i partiti cittadini. Secondo la «Vedetta d'Italia» spetterà a un siffatto governo il compito di fronteggiare l'attuale situazione iniziando risolutamente l'esame dei più urgenti e gravi problemi: da quel lo di Porto Baros a quelli del consorzio e della valuta e di portare la decisione in sede opportuna. Questo governo insomma che è richiesto dall'Italia perché sia possibile trattare con Fiume attraverso un potere costituito che abbia legale diritto di voto ed abbia altresì la necessaria autorità nelle trattative a tre, avrebbe il fronte a sé un compito molto chiaro e se vogliamo anche semplice. Esso deve definitivamente dire quello che Fiume intende fare di sé. Ma senza questo governo le nostre questioni rimarrebbero al punto in cui sono, perché ormai, dice il giornale, abbiamo constatato che niente è possibile fare se Fiume non interviene direttamente nelle questioni che la premessa e direttamente significa intervenire legittimamente. Un governo al quale non è fatta l'imposizione da parte di alcuno a dare la sua opinione può disinteressare e può rifiutare o accettare qualsiasi proposta ed esso è nel suo diritto.

Comunque anche la sola discussione e la ferma volontà che può essere in essa dimostrata da Fiume nella formazione dei suoi diritti, potrebbe anche essere dimostrata da Fiume nell'affermazione dei suoi diritti, potrebbe anche modificare, sostanzialmente i progetti già concordati tra l'Italia e la Jugoslavia.

Di questo occorre si rendano conto tutti i partiti, termina la «Vedetta d'Italia», che nella nostra situazione abbiamo potuto chiarire i lati essenziali dell'avvero più diretti contatti con il regno e con responsabili diretti di questo stato insostenibile di cose. In caso contrario tutte le faccende, i nostri propositi, le nostre lotte sarebbero inutili. Utile invece affrontare la realtà e cercare di cambiare questa paurosa, lunga astensione parentesi di inerzia.

La proposta italiana per l'esercizio

dei porti di Fiume e Baros

rispetta dagli armatori jugoslavi

BELLGRADO, 22. — Il presidente del consiglio dei ministri ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Camera di commercio, industriali, direttori di società di navigazione ed i direttori delle principali banche del regno. Nella riunione è stata discussa la questione dell'esercizio dei porti di Fiume e Baros insieme all'Italia. La maggioranza di presenti si sono dichiarati contrari alla proposta italiana giudicando che il porto Baros non può soddisfare i bisogni del regno serbo-croato-slavo. Secondo il loro avviso l'approvazione di quel progetto rappresenterebbe una perdita per il loro paese.

È smascherata la notizia della morte

DI RE PIETRO

ROMA, 22. — La legazione del regno dei serbi croati sloveni a Roma, non ha alcuna conoscenza della notizia pubblicata dal «Daily Mail» circa la morte di Re Pietro e tiene anzi a far rilevare che le ultime notizie ufficiali sulle salute del re erano soddisfacenti.

Le truppe tedesche non si ritirano

prima di quelle polacche

OPPELN, 21. — Una conferenza di

grandi industriali tedeschi dell'Alta Slesia si è pronunciata in favore di una fine immediata della ostilità fra tedeschi e truppe insorte polacche dell'Alta Slesia.

Il generale Hofer ha fatto conoscere al generale Henniker la sua risposta ufficiale che egli aveva già formulato ufficialmente ieri circa il nuovo piano di sgombero. Egli rifiuta di aderirvi. Egli pone inoltre condizioni allo sgombero delle truppe di auto-protezione e chiede che sia costituito al piano della commissione un progetto molto differente da quello reclamante garanzie in favore della popolazione dell'Alta Slesia. Egli si rifiuta di fare sgombrare le posizioni tedesche prima che i polacchi abbiano lasciato Beuthen, Hoenigschutte, e vuole abbandonare solo all'ultima ora Kreuzburg e Carlsruhe.

L'AUSTRIA HA BISOGNO DI 2 MILIARDI

PER LA FARINA

VIENNA, 22. — Il governo ha presentato al consiglio nazionale un progetto col quale si domanda l'autorizzazione di contrarre un prestito di due miliardi per l'acquisto di farina quantitativo di farina sufficiente come riserva per un mese.

IL PROCESSO HOLZET A BERLINO

BERLINO, 21. — Nel processo contro il capo delle bande comuniste Holzetz accusato di assassinio, di infrazione alla legge sugli espatriati e alto tradimento e di altri delitti il pubblico ministero ha chiesto la pena capitale.

Chi ha bisogno fare le cure dei fanghi naturali caldi, radioattivi: sappia che il sito più indicato, le cure più efficaci si praticano presso le celebri **Terme Hoteli di Montegrotto** in provincia di Padova vicinissimo alla Stazione di Montegrotto. Comfort moderno, miti pensioni, omnibus alla Stazione.

dell'ospedale e chirurgo è libero docente in chirurgia e che ha già servito nel Pio Istituto, ne scaturisce che la deliberazione è stata presa (lui presenta) a suo esclusivo vantaggio, poiché solo lui e nessun altro può avere i titoli, tutti, necessari per la

partenendo al P. P.

Da PREONE

Beneficenza pro Asilo Infantile. — Ci scrivono 21. Per onorare la memoria della compianta Maria Mecchia madre del nostro Rivoltore postale, versarono a questo Asilo Infantile: — Mecchia Giovanni fu Luigi lire 10; Giacomuzzi G. B. 5; Lupieri Giovanni di Carlo 5; Tessari Silvio 5; Ar. Picch. 5; Pellizzari Andrea di Domenico 5; Pellizzari Giovanni fu Osualdo 1; Pellizzari Pietro fu Giorgio (Pe. Furus) 5; Min di Col. 2; Lupieri Ernesto 2; Fulgenzio Lupieri 5; Lupieri Emlidio di Giovanni 5; Giacomuzzi Alfonso 5; Gambon Luigi 5; Pellizzari Quin-

gliati degli incredibili progressi raggiunti in così breve spazio di tempo. Il signor Antonini ci disse che sta preparando le squadre per uno spettacolo da darsi nel prossimo settembre in occasione dei grandi festeggiamenti che si daranno a S. Daniele nell'epoca.

«Noi mandiamo al signor Antonini i tuoi collaboratori ed ai simpaticissimi giansisti il nostro plauso sincero l'augurio che la Palestra prosperi e metta tra le primissime della Provincia.

Da FAEDIS

Neo Cavaliere. Ci scrivono 21: un recente discorso il signor Mattia

Da CASARSA
Ritorno casarsa alimentari. — Gli
rivono 22. Veniamo informati che
pratiche fatte dalla Federazione
militare dei Fasci di Combattimento
mento del suo rappresentante per
Casarsa, l'amministrazione comunale
è interessata affinché i generi ali-
mentari di maggior consumo vengano
riforniti dai singoli esercenti e
vengano rivenduti a prezzi più on-
di quelli fino ad oggi praticati.
Infatti è noto che malgrado le im-
portanti condanne che hanno

ABBIGLIAMENTO ELETTRONICO
Corso Garibaldi 37 - PORDENONE
Telegrammi: FEB - Pordenone — PR
Confezionatura e
Fini - Botti
con legnami Nazionali
Imbianchi completi

ECCANICA BOTTI
NE - Corso Garibaldi 37
v. UDINE - Telefono N. 121

Riparazioni

oni ecc.

li e di Slavonia

di Centine

... ..

pubblico che tali festeggiamenti riuscirono grandiosi ed in tutto degni dello scopo per cui furono organizzati.

PER LO SCARICO DI MATERIALI DI RIFIUTO

Il Municipio rende noto che col giorno 23 del corrente mese lo scarico di tutti i materiali di rifiuto e provenienti da demolizioni dovrà avvenire esclusivamente in prosecuzione di via Alverez (Fondo Coronini) per la formazione del nuovo corpo stradale attraverso il torrente Corno, secondo le istruzioni degli incaricati del Comune e le tabelle indicatrici, dalle ore 6 ant. alle 20 di ciascun giorno esclusi i festivi.

Lo scarico si effettuerà con le modalità prescritte, dietro pagamento di una tassa di lire 3 per mc. da versare all'atto dello scarico all'incirca, e le tabelle indicatrici, dalle ore 6 ant. alle 20 di ciascun giorno esclusi i festivi.

PER L'ESPORTAZIONE DELLE PATATE

Il Commissariato Civile in data 11 giugno 1921 N. 7123 1813 dispone a per conoscenza:

«Faremo seguito alla lettera N. 7123 - 1893 in data 8 aprile a. e. e si comunica essere risultata l'opportunità che a facilitare il compito delle dogane e delle ferrovie, l'incanalamento delle patate primatiche da esportare nell'Austria tedesca venga fatto per il tramite di un unico ente.

Questo Commissariato generale ha pertanto determinato che, ferme le disposizioni di carattere generale comunemente con la città lettera, la esportazione di patate primatiche debba seguire sotto il controllo del Consorzio agrario cooperativo di Gorizia, il quale dovrà provvedere tanto nel riguardi dei propri soci, quanto degli altri produttori a una conveniente sistemazione di questo servizio, prendendo al riguardo gli opportuni accordi con la direzione delle dogane di Gorizia e coi capi delle due stazioni ferroviarie.

Gli esami all'Istituto Tecnico. — Ci scrivono 21: L'iscrizione per gli esami di ammissione alla 1.ª tecnica avrà luogo nei giorni 27, 28 e 29 corr. (ufficio della presidenza). E' obbligatoria la presentazione di una domanda su carta bollata da una lira, con allegati: a) l'atto di nascita - b) la ultima pagella scolastica - c) il certificato medico di vaccinazione e di sanità degli occhi.

Gli esami di ammissione avranno inizio il giorno 11 luglio. L'appello degli iscritti sarà fatto alle ore 9 precise.

Gli esami di licenza dall'Istituto principieranno il giorno 1 luglio alle ore 9 precise. L'appello dei candidati sarà fatto il 30 corrente alle ore 15.

Per notizie più particolareggiate, vedere gli avvisi esposti dalla Presidenza nell'atrio dell'Istituto.

DE GRADISCA

Una festinazione nel molino Dorigo. Ci scrivono 20: Ieri nel molino Dorigo di proprietà della signora Apollonia Dorigo venivano ultimati i lavori di ricostruzione con l'impiego di una trebbiatrice per il frumento.

La signora Dorigo volle festeggiare questa circostanza e alle ore 15 dopo aver dato prova ai nuovi macchinari offrì a tutti gli operai e diversi invitati il consueto silicio.

La comitiva trascorse belle ore in allegria compagnia fra il suono di un terzetto mandolinistico e le belle scritte del macchinista signor Isidoro Olivio.

In chiusura ci furono le danze. Avvenenti signorine e leggiadre signori presero parte a questo banchetto e resero più animate le danze, che si protrassero fino alle ore 24.

La ricostruzione e l'impiego di questo molino si rendeva indispensabile per la nostra città.

Alla proprietaria signora Dorigo auguriamo buoni affari.

Esami. Dall'1 luglio in poi presso il R. Istituto Magistrale si terranno gli esami di licenza e di ammissione.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE

premi per Lire 400.000.

Ultimi Giorni di Vendita

Con due Lire si può acquistare una cartella che concorre ai rilevanti premi di lire 200 mila, 50 mila, 40 mila, 20 mila, 15 mila, 10 mila e di cinque altri premi di L. 5 mila ognuno. Si assicura nuovamente formalmente il pubblico alla festinazione avrà luogo con cortesia Giovedì 30 Giugno 1921. Le cartelle sono ancora in vendita per pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso. Ricordarsi che siamo agli **Ultimi Giorni di vendita** delle cartelle di questa patriottica Tombola Nazionale.

Municipio di Montalcione

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di ragioniere economico presso l'ospedale civile di questa città.

I concorrenti dovranno presentare oltre ai documenti di rito:

1) diploma di ragioniere o titolo di studio equivalente;

2) Certificati dei servizi prestati presso altre amministrazioni e preferibilmente presso un pubblico ospedale. Al posto va congiunto l'annuo stipendio di L. 7200 e l'indennità caroviveri, oltre gli aumenti da stabilirsi dal nuovo organico in corso di approvazione.

Per ottenere l'effettività è richiesto un anno di prova.

Montalcione, 11 21 giugno 1921.

Il Sindaco

G. VALENTINIS

CRONACA CITTADINA

La riunione per affrettare l'attuazione DEI RIBASSI

Ieri alle ore 15 nella sala del Consiglio Comunale nel Palazzo della Loggia si riunirono convocati dal Sindaco i rappresentanti delle seguenti istituzioni: Federazione Friulana Industria e Commercio, Federazione Cooperative Agricole, Fascio di Combattimento, Cooperativa Friulana di Consumo, Cooperativa Combattenti, Coop. Ferroviari, Coop. Impiegati dello Stato, Associazione Agraria Friulana, Unione Agenti di Commercio, Società Agenti ed Impiegati, Associazione Sarti, Società Operaia, Contrattista Calzolari, Unione del Lavoro, i direttori dei quotidiani cittadini e del «Gazzettino».

Non erano rappresentati né la Camera del lavoro né il «Lavoratore». I presenti saranno stati una quarantina o poco più. Fra gli intervenuti abbiamo notato oltre il sindaco, gli assessori Allatore, Cella e Marcovich, i consiglieri comunali Ravazzolo e Riccardini, Venter, il gran uff. Domenico Pelle, commendatore G. B. Volpe presidente e D'Andrea, gerente della Cooperativa Friulana di Consumo, Silvio Savio, Rubbazzero, Camuffo, Primo Rubini, dottor Bassoli e parecchi altri.

L'assemblea venne aperta e presieduta dal sindaco gran uff. Luigi Spezzotti, che ringraziò gli intervenuti e spiegò lo scopo della riunione, del resto - dice - già indicato nell'invito: cercare, cioè, i mezzi per addurre ad un sensibile ribasso di tutti i generi di consumo necessari alla vita. Invita ciascuno dei presenti ad esprimere francamente le proprie idee ed a fare le proposte che crede le più opportune.

L'assessore Marcovich rileva con dispiacere l'assenza del rappresentante della Camera del Lavoro.

L'assessore Fachini, non crede che si possa venire da un momento all'altro ai prezzi dell'anteguerra né crede, come dicono alcuni commercianti, che per ora non si possa fare alcun ribasso. Bisogna che il governo tolga tutti gli inceppamenti ai commerci e colla libera concorrenza si ritornerà gradualmente ai prezzi convenienti, ma dei ribassi però si devono ottenere subito.

Si rivolge alla stampa che in questi momenti con un serio controllo, e accogliendo tutte le giuste osservazioni e proposte del pubblico, può fare opera veramente utile.

Legge quindi ed illustra un ordine del giorno col quale propone la nomina di una Commissione di undici membri, la quale dovrebbe occuparsi dei mezzi più acconci per far ribassare le derrate alimentari, i vestiti ecc. Nei mercati i prezzi dei generi dovrebbero essere segnati sopra una tabella, e i compratori dovrebbero darne immediato avviso al vigile di guardia per qualsiasi trasgressione.

LA DISCUSSIONE

Pelle dice alcunché sull'ordine del giorno che in massima approva. Promette tutto l'appoggio della Società Agraria alle proposte che concorrono a far ribassare i generi. Prima di tutto occorre eliminare gli intermediari fra l'agricoltore e il consumatore.

Gli animali sono molto ribassati di prezzo ma il consumatore non se ne accorge.

Accenna a un recente decreto dei soviet di Russia - prendiamo il bene da qualunque parte provenga! - Le cooperative o consorzi della città che devono provvedere ora zucchero, grano e altri generi alle campagne, potrebbero ritirare uova e latte (ora tanto caro) per la città; si tratterebbe di uno scambio fra città e campagna, come in Russia.

Crede che qualcosa di simile si potrebbe tentare.

Fachini non crede che la proposta Pelle sia di facile attuazione.

Cella, assessore, crede che per il ribasso del latte, sarebbe opportuno che i grossi agricoltori dei dintorni potessero attivare delle latterie, come funzionava tanto bene la latteria Peruzzi prima della guerra.

Pelle dice difficile la questione del latte, perché esso sfugge per così dire ai grandi proprietari. O bisognerebbe adottare il mezzo da lui accennato o aprire dei grandi spacci pubblici, facendo venire il latte da altre provincie.

Spezzotti dice che il Consorzio Granario non potrebbe attuare quanto chiede il gran uff. Pelle.

Rubbazzero crede che il latte dovrà ribassare, essendo ribassati i latticini.

D'Andrea, gerente della Cooperativa di Consumo. A proposito dell'ordine del giorno Fachini, non vorrebbe una commissione sola, ma più commissioni di 4 o 5 membri, che potrebbero occuparsi ciascuna di un genere differente e stabilire il prezzo di ciascun genere ogni settimana e farlo osservare. Avverte che non bisogna illudere il pubblico: col primo luglio tutti i generi forniti dallo stato, eccettuata la pasta, verranno aumentati causa il dazio comunale.

Fachini. Riguardo al latte si potrebbe fare in modo che questo venisse portato alle Cooperative, che lo venderebbero al pubblico.

Del Bianco dice che l'esposizione dei prezzi e gli altri provvedimenti indicati nell'ordine del giorno, vennero attuati durante la guerra e non servirono a nulla.

Marcovich dice che si possono fare osservare le ordinanze e se i venditori disertano il mercato, i grossisti potrebbero essi stessi vendere i loro prodotti sui mercati.

L'avv. Allatore dice in complesso che i contadini ci fanno pagar cari i loro prodotti perché in città devono pagare, anch'essi, a caro prezzo quando comprano. Abbassano il prezzo, dice, gli industriali, anche i contadini venderanno a buon mercato le derrate.

Pelle insiste sullo scambio fra città e campagna e sull'acquisto del latte fuori di provincia. Nella nostra provincia c'è poco latte, essendo ap-

cora molto esiguo il numero delle bovine da latte.

Del Bianco crede che bisognerebbe dare l'impressione che qualcosa in questa riunione si sia fatto. Si dovrebbe indurre i grossisti a vendere anche al minuto, ma con controllo; far venire il latte da altre provincie, o far proibire la vendita del latte nei caffè. Vuole pure che si stabilisca un adeguato ribasso dai commercianti e dagli industriali.

Allatore non vuole imposizioni, propone un ordine del giorno, in cui tutti i presenti, commercianti, industriali e agricoltori a fare del loro meglio per raggiungere il ribasso. Anche se non sono presenti i rappresentanti della Camera del Lavoro si possono prendere deliberazioni che tornino a sollievo di tutti i consumatori.

Fachini, Silvio Savio e Giusto Venter ed altri fanno ancora brevi osservazioni e da ultimo il sindaco - presidente grand uff. Spezzotti mette ai voti il seguente

ORDINE DEL GIORNO

concordato fra l'ingegner Fachini e l'avvocato Allatore:

«I rappresentanti delle istituzioni economiche; comprendenti produttori, commercianti e consumatori, convocati dal Sindaco di Udine per studiare le modalità più pratiche da attuare per ottenere quella disciplina nel ribasso dei prezzi che ispiri fiducia e rechi i più giusti vantaggi ai consumatori; svicerato nei suoi vari aspetti il fenomeno economico attuale e ponderati i rimedi al suo acuirsi nel reciproco vantaggio dei produttori e dei consumatori.

«Premesso che occorre mettere nei suoi vari termini il problema del ribasso, il quale non deve rappresentare una vera ingiustizia lotta al commercio né lo snaturamento di esso, ma l'ottenimento di quell'equilibrio fra i prezzi di costo e quelli di vendita per cui il consumatore deve acquistare proficua fiducia di esser trattato nel modo più equo e si avversi al costo normale della vita.

«Premesso che, in un primo grado, occorre rivolgere diligente attenzione ai generi di prima necessità che riguardano specialmente la alimentazione ed il vestiario, mentre poi sarà rivolta man mano a tutti gli altri prodotti che interessano il consumatore.

«Uditi gli affidamenti dati dai rappresentanti della industria, del commercio, degli agricoltori e degli esercenti.

Deliberano

di nominare una commissione di undici membri di cui uno presidente, cinque rappresentanti dei produttori e cinque dei consumatori che in accordo con la commissione provinciale dell'equo prezzo abbia il mandato di vigilare controllare e far osservare le precise norme che saranno dettate per mantenere ed accentuare i ribassi.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità, meno 3 o 4 dissidenti.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

A membri della Commissione il Gr. Uff. Spezzotti nomina i seguenti:

Gran Uff. Pelle - Silvio Rubbazzero - D'Andrea - cav. uff. Bisattini - Ravazzolo - Rubini Primo - dottor Bassoli - Riccardini Evaristo - Rizzi - Camuffo - Castiglione e Rolando.

Dopo la nomina della Commissione l'assemblea si scioglie.

Le dimissioni del Consiglieri DELLA SOCIETA' OPERAIA

Nella seduta di consiglio della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso tenutasi ieri sera, sentite le comunicazioni della Direzione e la sua dimissioni in seguito al voto dell'assemblea di domenica, passata, il Consiglio deliberava di mantenere la fedeltà con la Direzione stessa, di rassegnare perciò in massa le sue dimissioni e di indire le elezioni generali per il nuovo consiglio per il giorno 3 luglio.

La protesta dell'Associazione degli Architetti contro la giuria del monumento di San Daniele

La Sezione di Udine della Associazione Veneta degli Architetti in seguito alla pubblicazione della Relazione della Giuria per il Concorso del Monumento ai Caduti di San Daniele, e alla protesta dell'arch. Midena, riuniti ieri sera, dopo ampia discussione, sorvolando sulle gravi mende che limitano sistematicamente il successo dei concorsi, esprime un voto di biasimo perché in detta relazione, firmata da un architetto e Sovrintendente dei Monumenti, si manifesta il curioso concetto che ad un architetto non si possono affidare lavori di monumenti perché non vi è garanzia che questo sappia far modellare in modo degno le parti scultoree da lui ideate, e delibera di inviare rapporto alla Presidenza della Associazione a Venezia per i provvedimenti del caso e di comunicare la protesta ai vari Comitati per i monumenti ai Caduti, contro l'eventuale nomina a membro della Giuria, un architetto animato da tali preconcetti.

Alla riunione parteciparono gli architetti Valle, Miani, Midena, Measso, Zanini, Fior, Salvati, Bernabè, De Grassi, i quali firmarono in questo senso un ordine del giorno.

Beneficenza

Il cav. Adolfo Luzzatto e consorte per onorare la memoria del conte Francesco Deciani offrono alla Congregazione di Carità lire 30.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del compianto signor Bramante Gremese. Famiglia Del Negro lire 5.

In morte del compianto rag. Ottaviano Cesare, dottor cav. Giuseppe Pitotti lire 15.

L'occupazione dei sanatori da parte dei tubercolotici

Il Comitato Centrale della Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra ha diramato il seguente comunicato:

Tra i tubercolotici di guerra si va accentuando un vivo malcontento che minaccia di esplodere anche in forme incomposte, se lo Stato e gli Enti Pubblici (Opera Nazionale - Croce Rossa Italiana - Consorzi Provinciali ecc.) non si decidono seriamente a provvedere adeguatamente ai loro impallenti bisogni fornendo stabilimenti adatti alla loro cura, assistenza domiciliari e occupazioni ai riequilibrati al lavoro.

A Firenze giorni fa, nel Novarese ora, i tubercolotici di guerra hanno occupato delle ville private per avere ricoveri di cura ed abitazione. Pronunciamenti del genere si effettuano anche in altre località, specie nel meridionale dove la cura sanatoria è totalmente ignorata.

I pochi fortunati che riescono a porre piede in qualche sanatorio della Croce Rossa si vedono spesso costretti, per la esiguità dei posti disponibili a troncare la cura che del resto, è bene si sappia, lascia molto a desiderare per la mancanza di buona ed abbondante alimentazione.

Ci consta che l'Opera Nazionale, conscia dello gravi e sempre più impellenti necessità ha fin dal marzo sollecitato i Pubblici Poteri per ottenere un fondo speciale di sei milioni da erogarsi a totale vantaggio dei tubercolotici.

Intanto per favorire questi disgraziati l'Opera Nazionale va riducendo, d'accordo colla Croce Rossa, i pochi posti loro riservati nei sanatori, e così coloro che per tutti i campi, per i calvari più aspri e sanguinosi hanno lasciato i brandelli di carne dolorante muoiono abbandonati e reietti.

Le sezioni tubercolotici di guerra, sparse in quasi tutti i centri più importanti d'Italia, provvedano a mantenere vivo il movimento perché riesca proficuo e di serio monito ai governanti.

Orfani di guerra

CURA AL MARE

Il Comitato provinciale ha nel corrente anno provveduto in modo che numerosi orfani di guerra ed assimilati ad essi potessero approfittare della cura al mare. E così tra quelli che già si trovano nella colonia Marina di Venezia ed in quella di Grado e quelli che successivamente saranno inviati, centoventisei fanciulli saranno beneficiati.

Anche in questo modo il Comitato provinciale compie un'opera altamente umanitaria provvedendo così a numerosi fanciulli bisognosi di cura marina.

Barbara Visentini

Ved. CANGIANI

Nelle prime ore di martedì 21 corrente, munite dei confort religiosi e con speciale Benedizione del Santo Padre, cristianamente, come visse, si è spenta in Roma la cara esistenza di

La cara salma verrà trasportata ad Udine dove i funerali avranno luogo il giorno di venerdì 24 corrente ad ore 17 partendo dalla Stazione Ferroviaria per il Camposanto.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente tien luogo della partecipazione personale.

Udine, 22 Giugno 1921.

Cooperativa di Lavoro

L'UNIONE DI FAGAGNA

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà il giorno 3 luglio alle ore 14 nella sede sociale per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Revisione ed eventuali modifiche dello Statuto;

2. Situazione finanziaria della Cooperativa.

3. Relazione del Presidente e del Consiglio.

Qualora manchi il numero legale degli intervenuti, l'assemblea s'intenderà di seconda convocazione alle ore 15 dello stesso giorno, valida con qualunque numero dei soci presenti.

Il Presidente.

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

UDINE - Via Cavour 15

Zolfi e Solfato di Rama - Perfosfato - Kainit

Macchine Agrarie - Ricambi - Riparazioni

Falciatrici - Mietitrici - Apparecchi per mietere - Rastrelli - Voltafieno

Associazione Agraria Friulana

UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLTURA - PONTE POSGOLLE

Spender poco

ognuno vuole anche quando, trattasi di curare la propria salute. Per gli anemici, gli esauriti, non c'è nulla di più economico ed efficace dei celebri

Glomeruli Ruggieri.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Turista)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la

marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.

In vendita presso la FARMACIA MALDIPASSI - MILANO, 9, Via Cavour, al prezzo di L. 2,- al rotolo. Franco per posta: il rotolo L. 3,-. Tre rotoli L. 7,-.

LA VITRUM

DEPOSITO DEL DETTAGLIO: PIAZZA S. GIACOMO, 3

RECLAME DI SETTIMANA

VASSOI (Cabarets), CESTINI PER PANE

a prezzi d'occasione

24 Giugno

S. Giovanni

Oggetti da Regalo

artistici, utili, convenienti, presso la

GALLERIA PETROZZI

UDINE

DEL PUP DOMENICO & F.H.

Succ. alla Ditta G. B. Cantarutti

UDINE - Piazza Mercatenuovo (Casa fondata nel 1830)

Deposito: Candele - Saponi Oleina, Marmorato e Bianco della

Casa Mira - Lanza e Saponerie Stearinerie Riunite -

Crema Lion Noir e Rob - Prezzi convenientissimi

Dott. ANTONIO POZZO

MEDICO-CHIRURGO

Via Francesco Mantica, 12

di fronte all'Intendenza di Finanza

Consultazioni quotidiane

Malattia della pelle - Malattie veneree - Cura della sifilide con il 606

914 - Esame del sangue (reazione di Wassermann) - Gabinetto di ricerca di microscopia clinica

Comune di Chiusaforte

Il concorso al posto di segretario è

proposto a tutto il 10 luglio 1921 -

Stipendio L. 6000 oltre caro viveri di

Legge.

Chiusaforte 16 giugno 1921.

Il Sindaco: G. Battistutti.

ISTITUTO DI CURA

Casa di salute

MALATTIE

VENeree e della PELLE

Dott. F. P. BALLO

VENEZIA - S. Maurizio n. 2031

UDINE - Via Cavour 15

Gabinetto Dentistico

del

Dott. DOMENICO DAMIANI

MEDICO-CHIRURGO-SPECIALISTA

dell'ist. Clinico per le malattie della

bocca e dei denti, di Bologna

Cure complete dei denti - Appara-

chi di protesi - Aperto i giorni

feriali dalle 9-12 e dalle 14 alle 18.

UDINE - Via Manin 9, vicino Piazza V. E.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO

DA TUTTI I MEDICI

